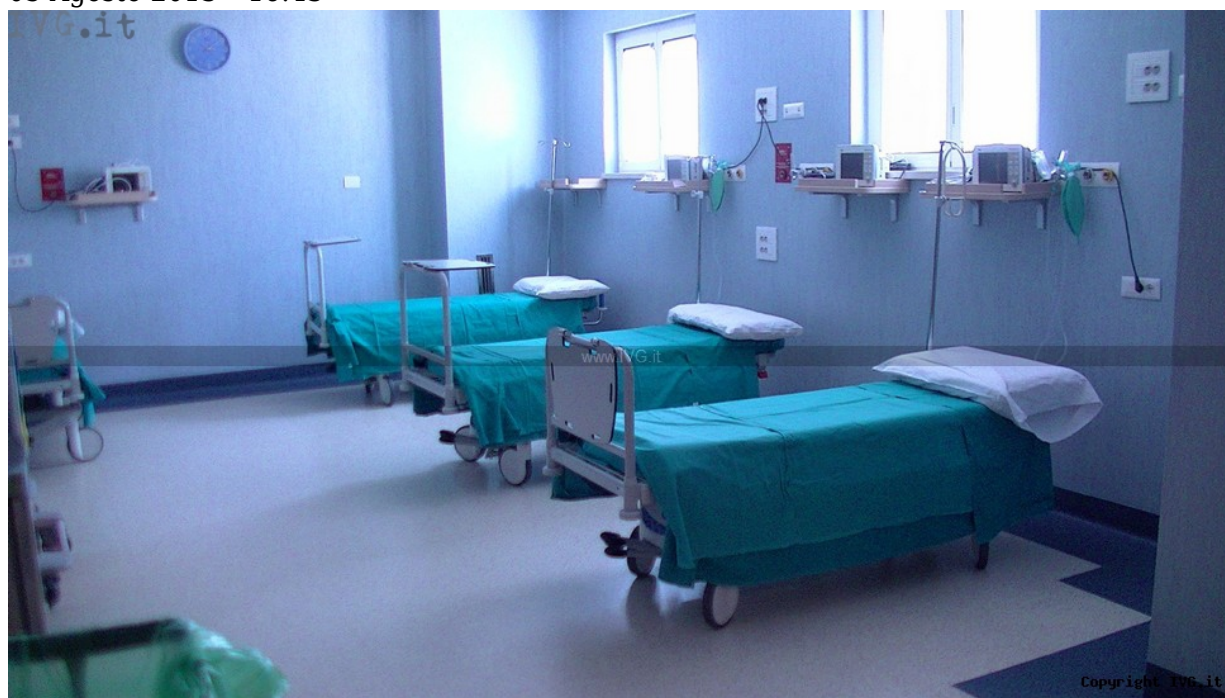


IVG

Fughe sanitarie, dibattito in Consiglio regionale. L'assessore Montaldo: "Riequilibrio fra domanda e offerta sanitaria"

di **Redazione**

05 Agosto 2013 - 16:43



Regione. Il consigliere regionale Aldo Siri (Liste civiche per Biasotti presidente) ha presentato un'interrogazione in cui ha denunciato le fughe sanitarie fuori Regione: "Si hanno ripetute conferme, dalle segnalazioni che pervengono dal territorio regionale, dalle notizie di stampa, nonché dagli studi effettuati dall'Agenzia, che le strutture regionali accreditate e contrattualizzate potrebbero erogare le prestazioni sanitarie ai soggetti residenti, ma si trovano nell'impossibilità di farlo a causa delle scelte di questa amministrazione e, precipuamente, dei tetti di prestazioni e di spesa fissati in sede di programmazione regionale, molto inferiori al fabbisogno della popolazione ed alle capacità di offerta del sistema sanitario. Questa situazione - ha aggiunto - è dovuta alle scelte di politica sanitaria di questa Regione e determina un saldo negativo nel rapporto tra mobilità attiva e mobilità passiva, che comporta un disavanzo aggiuntivo per il Servizio Sanitario regionale stimato in 57 milioni di euro nel 2011 ed è in costante aumento, con il conseguente grave impoverimento del sistema sanitario regionale".

Secondo i dati raccolti da Siri, il costo medio di un ricovero regionale è pari a 2.808 euro mentre il costo medio che la Regione affronta per un paziente curato in altre Regioni è pari ad 3.524, quindi "la mobilità sanitaria non migliora la qualità delle prestazioni e sottrae alla Regione pagante poteri di controllo e verifica dell'appropriatezza delle stesse e per le Regioni con forte mobilità passiva risulta, inoltre, più difficile programmare ad inizio

anno l'impatto economico della mobilità che determina sistematicamente un aumento dei costi".

Siri ha, infine, chiesto, fra l'altro, alla giunta "se intenda continuare ad adottare politiche sanitarie così restrittive, che hanno comportato un impoverimento grave e duraturo del sistema sanitario regionale; se intenda adottare misure correttive al grave dissesto del patrimonio sanitario regionale, quali misure intenda adottare per far fronte, con la necessaria urgenza, al disequilibrio tra la domanda di salute della popolazione regionale e la risposta programmata, quali risposte la Regione intenda dare al fine di sollevare i cittadini dai maggiori costi che l'attuale situazione comporta".

Per la giunta ha risposto l'assessore alla Sanità Claudio Montaldo: "Siamo fra le 8 regioni che hanno adempiuto a tutti i livelli minimi di assistenza quindi non è vero che le politiche restrittive hanno inciso sul sistema sanitario. Dobbiamo sicuramente mettere in atto politiche di riequilibrio fra domanda di salute e risposte programmate per contenere le fughe che ancora ci sono, e abbiamo avviato già alcune azioni in questo senso. E' nata, per esempio, ad Albenga una collaborazione con un soggetto privato che ha portato in Liguria operatori che trainavano fuori molti pazienti. Nella cardiocirurgia siamo in una fase ancora delicata, rinnoveremo il contratto con la cardiocirurgia di Villa azzurra che ha aumentato la casistica. Stiamo lavorando specialità su specialità, su diagnostica e specialistica a Spezia e Savona, che sono debitorici sulle aree vicine, andiamo quindi avanti su questo processo andando avanti per zone in modo diffuso e organico".

Siri ha ribattuto: "L'assessore mi pare abbia preso atto e riconosciuto che l'argomento posto ha una sua valenza. Credo, inoltre, che dove una struttura pubblica ha difficoltà, l'eventuale convenzione esterna possa risolvere il problema, ci deve essere la sensibilità e la capacità di valutare anche questi casi".